

N. 3814/2016 SIUS – MADONIA GIUSEPPE

E' copia conforme all'originale che si trasmette a:

- Alla Procura della Repubblica in Sede, per comunicazione;
- Alla Direzione della Casa di Reclusione di Parma, per la notifica al detenuto e per quanto di competenza;
- All'Avv. Federica Folli del Foro di Parma, per notifica;
- Al Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche – Bologna;
- Al Ministero della Giustizia - D.A.P. – Direzione Generale Detenuti e Trattamento – Roma.

Reggio Emilia, 15/07/2017



FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
101. SSA Simona Giovannini



UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI REGGIO EMILIA

IL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA

Visto il reclamo ex art. 35 bis L. Ord. Pen. presentato da **MADONIA Giuseppe**, nato a Vallelunga Pratameno (CL) il 18.12.1946, attualmente detenuto presso la *Casa di Reclusione di Parma* in esecuzione della pena dell'ergastolo per plurimi reati di concorso in omicidio aggravato, anche dall'agevolazione dell'organizzazione mafiosa, di cui al Provv. Esec. Proc. Gen. Rep. Catania SIEP n. 334/2017 del 27.4.2017; a scioglimento della riserva di cui all'udienza del 17.5.2017;

OSSERVA

Il detenuto ha presentato reclamo avverso il *silenzio-rifiuto* dell'Amministrazione Penitenziaria sull'istanza di spostamento dell'apparecchio TV all'interno della cella da lui occupata, al momento troppo lontano, essendo lui ormai completamente cieco dall'occhio destro e gravemente ipovedente dal sinistro. Chiede quindi che la stessa sia *"diversamente collocata, in modo da ritenersi idonea alla sua condizione di quasi cecità"*, pur senza specificare dove esattamente la vorrebbe. A supporto della sua richiesta afferma inoltre che nella *Casa di Reclusione dell'Aquila* tale operazione era stata autorizzata.

Nell'ambito dell'istruttoria effettuata è pervenuta **Nota del 27.3.2017** del Direttore degli Istituti Penitenziari di Parma nella quale si rappresenta che l'installazione del TV LCD al muro è conforme alle prassi vigenti, e che lo stesso risulta comunque visibile da qualsiasi punto della cella. Si specifica inoltre che *"innanzi al televisore non è presente nessun oggetto che impedisca al detenuto di sedersi, anche a distanza ravvicinata, per permettergli di visionare le immagini trasmesse"*, senza però specificare a che altezza è montato l'apparecchio Tv, dettaglio evidentemente rilevante ai fini dell'odierna decisione.

Per l'odierna udienza la difesa ha inoltre presentato **Memoria Difensiva** alla quale ha allegato ulteriore documentazione medica attestante fra l'altro le *"oggettive difficoltà nella focalizzazione delle immagini oltre certe distanze, nonché un grado di fissazione eccentrica preferenziale, elementi compatibili con la soggettiva esigenza di mantenere gli oggetti di fissazione a distanza ravvicinata e con una certa angolazione"*. Sul punto allega inoltre nota del **Garante dei Detenuti** di Parma, redatta a seguito di visita ispettiva all'interno della cella del reclamante, nella quale il medesimo conferma il fatto che in tale cella vi sia un apparecchio Tv di piccole dimensioni, probabilmente di 15", fissato al muro dentro un involucro protettivo ad un'altezza superiore a quella di una persona di altezza media, rappresentando altresì che nelle vicinanze del televisore vi è un ripiano utilizzato come tavolo, e che personale del GOM gli ha rappresentato l'asserita impossibilità di praticare ulteriori fori nella parete ove già si trova installato l'apparecchio, essendo questa in cemento armato. Il Garante riferisce inoltre che la sua richiesta avanzata il 19.4.2016 alla Direzione per avere delucidazioni in merito non è mai stata riscontrata, motivo per il quale ha effettuato in prima persona la suddetta visita in data 29.4.2016.

All'odierna udienza il Pubblico Ministero ha espresso parere favorevole all'accoglimento del reclamo, e la difesa si è associata, richiamandosi ai propri atti e memorie difensive.

Alla luce delle informazioni raccolte e sopra sintetizzate e delle considerazioni svolte il reclamo avanzato dal detenuto appare fondato e deve pertanto essere accolto.

La circostanza rappresentata dall'Amministrazione Penitenziaria circa l'assenza di ostacoli davanti al televisore appare infatti irrilevante, tenuto conto dell'altezza alla quale lo stesso è fissato, almeno a m. 1,70, posizione che comporta inevitabilmente che per la visione dello stesso ci si debba porre ad una certa distanza, al fine di ottenere un angolo visuale accettabile, a meno che non si voglia stare con il collo completamente esteso all'indietro per tutta la durata della visione, posizione assolutamente innaturale e scomodissima ed evidentemente non mantenibile per più di qualche secondo da chiunque, a maggior ragione da un soggetto anziano quale il detenuto.

Né si può attribuire pregio alcuno alle affermazioni del personale operante circa la presunta "impossibilità" di praticare fori sulla parete di cemento armato all'altezza giusta. Al di là del fatto che risulta di comune esperienza il fatto che non è impossibile bucare il cemento armato, bensì soltanto più difficoltoso rispetto ad altro materiale, laddove si tema che un simile intervento comprometta la sicurezza strutturale della parete - circostanza che appare invero abbastanza improbabile - ben si potranno adottare altre agevoli soluzioni tecniche per installare l'apparecchio Tv alla giusta altezza, essendo molteplici le soluzioni oggi disponibili sul mercato (il difensore del detenuto si è detto peraltro disponibile a sostenere eventuali spese).

P. Q. M.

visti gli artt. 35 bis, 69, co. 6, lett. B) Legge 354/1975, e artt. 5, D.P.R. 230/2000,

ACCOGLIE

il *reclamo* presentato da **MADONIA Giuseppe** avverso il *silenzio-rifiuto* dell'Amministrazione Penitenziaria sull'istanza di spostamento dell'apparecchio TV all'interno della cella da lui occupata, e per l'effetto

DISPONE

che l'Amministrazione Penitenziaria provveda tempestivamente, e comunque **entro e non oltre il termine di 15 GIORNI dalla comunicazione del presente provvedimento**, ad effettuare lo spostamento dell'apparecchio Tv, mediante il sistema che verrà ritenuto concretamente più idoneo ed efficace, ad una distanza e altezza da terra idonee a permettere al reclamante l'agevole visione dei programmi trasmessi. **Della tempestività e del buon esito dell'intervento verrà dato conto a questo Magistrato mediante apposita relazione scritta, corredata di opportuni rilievi fotografici.**

Manda alla cancelleria per gli adempimenti di rito.

Reggio nell'Emilia, 17.5.2017



Il Magistrato di Sorveglianza
dott. Paolo De Meo

depositato in Cancelleria
Reggio Emilia. 15 MAG. 2017
IL FUNZIONARIO GIUDICIALE
dott.ssa Simona Giovannini